

LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO IN GRAN BRETAGNA

Il Presidente della Repubblica a Londra accolto da Elisabetta II e dal Duca di Edimburgo

Folla sul percorso del corteo che dalla stazione Vittoria ha portato Gronchi a Palazzo Buckingham — La prima giornata del Presidente — Il banchetto a Palazzo Reale offerto dalla Regina

LONDRA, 13. — Il treno speciale proveniente da Dover era a bordo il presidente Gronchi, la signora Carla ed il seguito e giunto a Londra, alla stazione Vittoria, alle 12.28. A ricevere gli ospiti erano la regina Elisabetta, il duca di Edimburgo, la principessa Margaret, altri membri della famiglia reale, i principali membri del governo, tra cui il primo ministro e numerose personalità militari e civili.

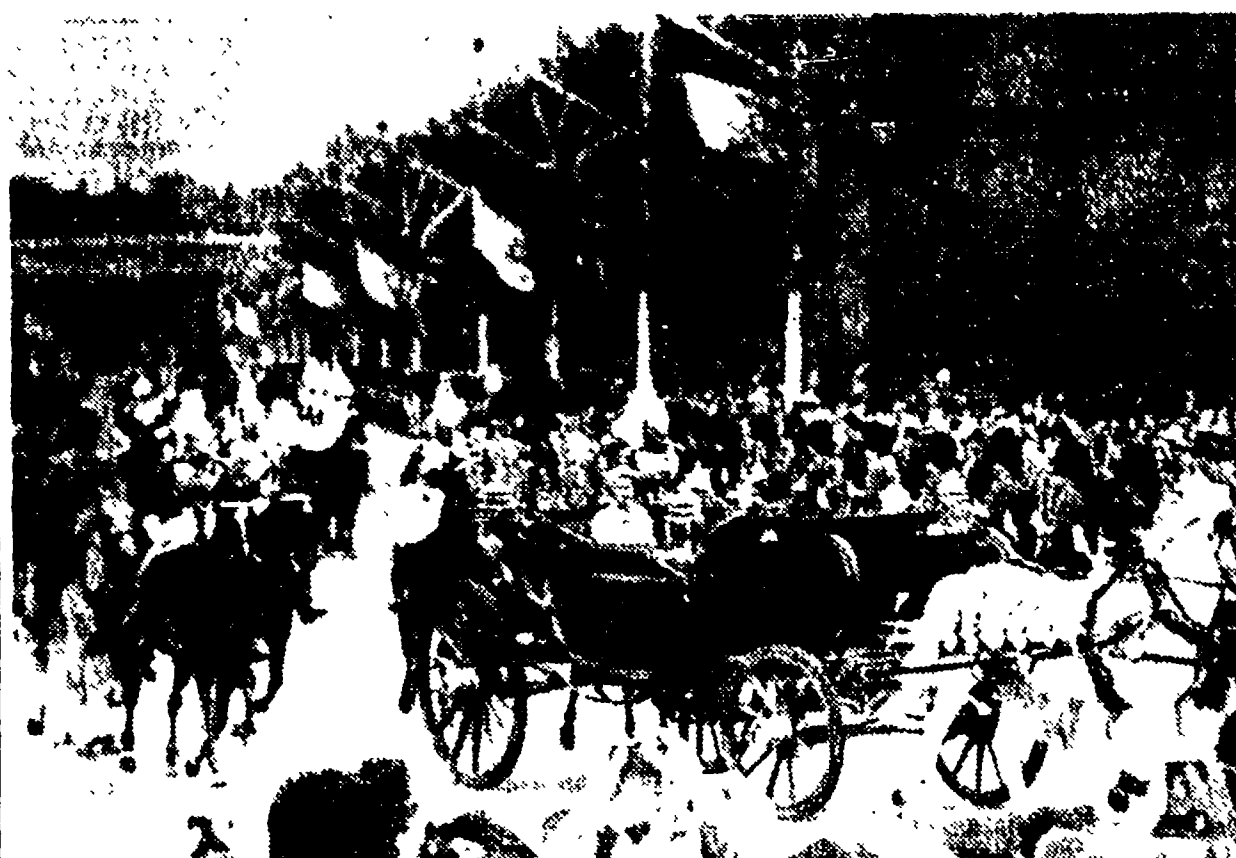
Le batterie della Torre di Londra e quelle dell'artiglieria reale a cavallo in Hyde Park hanno tirato una salva di saluto.

Subito dopo l'incontro particolarmente cordiale, si è formato un breve corteo con alla testa la Regina e il Presidente che è uscito all'aperto dalla stazione dove il secondo battaglione della Guardia ha reso gli onori, mentre la musica intonava gli inni dei due paesi. Il presidente Gronchi ha ascoltato gli inni immobili.

Subito dopo gli è stato presentato il comandante della scorta d'onore, il quale ha dato l'ordine di far avanzare le carrozze reali, la prima delle quali, su cui si trovava la Regina, precedeva il Presidente italiano era trainata da 6 cavalli. Prima di salire in carrozza, Giovanni Gronchi, accompagnato dal Duca di Edimburgo, ha passato in rivista la scorta di onore.

La rapida giornata primaverile e il sole avevano favorito l'afflusso dei londinesi sulle strade percorse dal corteo reale, luoghi famigliari agli abitanti della capitale, richiamati ogni volta in gran sala, in occasioni del genere, dallo spettacolo del fastoso cerimoniale di corte.

Dopo la rivista alla Guar-



LONDRA — Elisabetta II e Gronchi in carrozza per le vie della capitale. (Telefoto)

Room» così chiamata per la sua grande finestra ad arco. L'appartamento si chiama «Belgian Suite».

La prima cerimonia ufficiale del pomeriggio è stata la visita alla storica Abazia di Westminster. Il Presidente e il suo seguito si sono quindi recati da Westminster a Clarence House, per la visita alla Regina Madre. Da Clarence House, a piedi, gli ospiti italiani hanno raggiunto quindi St. James's Palace, l'antica residenza della corte d'Inghilterra. Qui, nella sala del trono, Gronchi ha ricevuto l'omaggio del consiglio della Contea di Londra al cui indirizzo di sa-

mento alla Guildhall, dove saranno accolti dal Lord Mayor e dai membri delle corporazioni di Londra. A Calais essi si sono imbarcati sulla fregata inglese «Grenville», che si è diretta verso Dover.

Erano le 10.05 precise quando la «Grenville», con il gran pavese alzato, entrava in porto.

Il viaggio in ferrovia, da Dover a Londra durava un'ora e 35 minuti. Gronchi e la signora Carla avevano compiuto il percorso trattandosi in uno scompartimento con il Duca di Glouce-

ster e l'ambasciatore Zoppi. In uno scompartimento attiguo erano il ministro e la signora Della, con l'addetto achronautico a Roma, colonnello Barker.

Uccide un passante e fugge con l'auto

SALERNO, 13. — Dopo aver investito ed ucciso un passante, l'autista di un camion, uccidendo la forza dell'automezzo, è fuggito senza prestar soccorso alla vittima. E' accaduto al lungomare dove un camion, di cui non si conosce la targa, per cause non ancora accertate, ha travolto il fruttivendolo Carmine De Concilio di 69 anni. L'investito, rimasto per qualche tempo abbandonato lungo la strada, è stato soccorso da alcuni passanti, ma è deceduto in ospedale poco dopo il ricovero. La polizia ha iniziato indagini per identificare e rintracciare il «pirata della strada».

PER UN AUMENTO DEL 10 PER CENTO DEI BASSI SALARI

Sciopero spontaneo alla Lancia di Torino Cinquemila operai escono dalla fabbrica

Le paghe sono inferiori di diecimila lire a quelle delle altre aziende torinesi - La direzione seguitava a dilazionare - La riunione «volante», della C.I. nel piazzale gremito dai lavoratori

TORINO, 13. — Le maestranze della Lancia di Torino hanno proclamato lo sciopero abbandonando lo stabilimento alle ore 11.30 di questa mattina, in seguito ad un nuovo dilazionamento — da parte della direzione — all'inizio delle trattative sui richiesti miglioramenti salariali presentati unitariamente dalla C. I. Lo sciopero, iniziato spontaneamente in alcuni reparti, ha investito nel giro di poche ore tutto lo stabilimento, estendendosi alla SABIF e FIRA, fabbriche della Lancia, sfociando nella dichiarazione unitaria di lotta oggi e domani da parte delle Commissioni Interne. Già ieri, inoltre, l'officina montag-

gio dello stabilimento Lancia aveva effettuato uno sciopero di due ore. I fatti che hanno portato allo sciopero odierno, che interessa oltre 5.000 lavoratori, sono da ricercarsi nel grave malcontento esistente tra le maestranze degli stabilimenti Lancia ed aziende collegate, per il basso livello salariale, inferiore di oltre 10.000 lire al mese a quello della FIAT e alle grandi fabbriche torinesi. La rivendicazione degli aumenti retributivi è stata posta già da alcuni anni, ed ha portato in diversi momenti a lotte di carattere locale, generate negli stabilimenti torinesi, che in quelli di Bolzano.

Il 12 aprile scorso, a poche settimane dal rinnovo, la commissione interna presentava unitariamente alla direzione un ordine del giorno nel quale figurava la richiesta dell'aumento retributivo del 10 per cento.

Nella giornata di lunedì il direttore del personale convocava la segreteria della C.I. della Lancia unitamente ai segretari delle C.I. della Sabif e Fira, dopo aver informato i rappresentanti dei lavoratori che in questo momento l'azienda si trova praticamente senza direzione a causa delle dimissioni del direttore generale, il dirigente affermando di ritenere possibile una riunione con la C.I. ma soltanto verso il 15 giugno prossimo. Veniva pure ventilata la possibilità di un accento salariale, senza alcuna garanzia di concessione.

Le maestranze, sconvolte immediatamente a conoscenza della posizione della direzione e l'agitazione diventava sempre più viva sfociando dapprima nella fermata di un reparto, i cui operai si recavano nelle va-

che i lavoratori possano continuare ad attendere, dopo anni di infruttuose trattative e di miseri «acconti». A questo proposito la Fiom torinese ha affermato: «Sta ora alla Lancia dire una parola chiara, assumendo un preciso impegno che significhi la volontà operante di risolvere il problema nei termini posti dalla C.I. Ma i lavoratori della Lancia hanno rifiutato di prendere in considerazione le esigenze dell'azienda; più di una volta ne hanno dato chiara dimostrazione. Ma alla buona volontà dei lavoratori deve corrispondere altrettanta buona volontà da parte dei dirigenti».

Il ragazzo stava giocando nei giardini Brolio quando, arrampicato sul molo, ha perso l'equilibrio cadendo in acqua.

Inesperto del nuoto era in procinto di scomparire fra i flutti e solo il coraggioso intervento del Piccinini lo ha salvato da morte sicura.

Salvato un bimbo caduto in acqua

TRENTO, 13. — Uno scolaro di sei anni, Dario Tordini, caduto nelle acque del Garda, è stato salvato dal 25enne Ivo Piccinini il quale si è tuffato in acqua vestito.

Il ragazzo stava giocando nei giardini Brolio quando, arrampicato sul molo, ha perso l'equilibrio cadendo in acqua.

Inesperto del nuoto era in procinto di scomparire fra i flutti e solo il coraggioso intervento del Piccinini lo ha salvato da morte sicura.

Il P.C.I. si batte per:

DARE LA TERRA A CHI LA LAVORA
DIFENDERE I COLTIVATORI DIRETTI IN BASE AI PRINCIPI DELLO STATUTO PER LA PICCOLA PROPRIETA' E AZIENDA CONTADINA
LA RIFORMA DEI CONTRATTI AGRARI CHE SANCISCA IL PRINCIPIO DELLA GIUSTA CAUSA PERMANENTE



L'on. Pastore Armando lacerando separatamente per la moneta ancora una volta ha abbandonato i braccianti in lotta

CHI VOTA PER LA DEMOCRAZIA CRISTIANA VOTA PER CACCIARE DALLA AGRICOLTURA ITALIANA ALTRI TRE MILIONI DI BRACCIANTI E PICCOLI PROPRIETARI.

CONTADINI!

Negate il voto alla D. C. il partito degli agrari!

Votate per il P. C. I. il partito della riforma agraria!

La D.C. ha ricevuto l'applauso del conte Gaetani presidente degli agrari italiani per aver cancellato dal suo programma sia la riforma agraria che la giusta causa come punto base della riforma dei patti agrari.

Fanfani e Bonomi non pongono nessuna rivendicazione dei coltivatori diretti perché hanno abbracciato completamente il programma della Confida.

Aumenti salariali contributi unificati e prezzo del grano al centro delle lotte sindacali in corso nelle campagne

Allarme nelle campagne per il prezzo del grano

Il Governo non ha ancora risposto nulla all'urgente richiesta avanzata dall'Alleanza nazionale dei contadini per la conferma del prezzo del grano, a favore dei piccoli e medi produttori, nella stessa misura pagata dallo ammasso statale nello scorso anno. Nello stesso tempo si è sparsa la notizia che il governo ridurrebbe il prezzo pagato ai contadini dall'ammasso, subito dopo elezioni. Ogni giorno che passa, avvertendosi il raccolto, la mancanza di questa decisione basilare per il mercato del grano rende sempre più incerta la situazione favorendo, obiettivamente, larghi fenomeni di speculazione. Si teme, infatti, che la prima conseguenza della politica demagogica basata sul MEC sarà, nelle prossime settimane, un tracollo del prezzo del grano che getterebbe nella rovina milioni di piccoli e medi produttori.

Non si tratta di previsioni pessimistiche che, tanto meno, di voci allarmistiche. I timori dei piccoli e medi produttori sono basati sulle quotazioni del grano che sono andate diminuendo in questi ultimi giorni sulle principali piazze sia del nord che del sud.

La prima giornata londinese del Presidente si è conclusa con il banchetto offerto al Buckingham Palace, dalla Regina Elisabetta, banchetto al quale erano stati invitati centosettanta membri della famiglia reale, del governo, del Parlamento, dell'alto clero, ambasciatori e alti commissari del Commonwealth.

Alla fine del banchetto Elisabetta II ha pronunciato un brindisi nel quale ha affermato di salutare il Presidente Gronchi «il rappresentante di una terra e di un popolo che da lungo tempo occupano nel cuore del popolo britannico un posto speciale». «Questi sentimenti», ha detto Elisabetta — non li hanno mai cessato veramente di esistere e la presenza in Italia durante la guerra di molte migliaia di soldati britannici combattenti a fianco delle forze dell'Italia libera rafforzò grandemente la comprensione, la conoscenza e il rispetto del popolo britannico per la nazione italiana».

«Ognuno di noi — ha concluso Elisabetta — ha i suoi problemi e ognuno di noi ha i suoi metodi per risolverli; ma tutti siamo fondamentalmente uniti dalla stessa fede nei medesimi principi».

Il Presidente Gronchi ha risposto ai brindisi della Regina ricordando anch'egli la tradizionale amicizia fra i due paesi e ribadendo con capitan delle guardie, e altre occasioni sulla natura della sovranità, il tesoro privato, il gran maestro di palazzo ed alcuni scudieri e segretari del Duca di Edimburgo.

La Regina ed il Duca di Edimburgo hanno quindi mostrato al Presidente ed alla signora Gronchi il loro appartamento, nella «Bow-

Lo sviluppo della lotta a Ferrara e tra le mondine - Le rivendicazioni dei braccianti per una nuova politica basata sulla riforma agraria

In due zone agrarie tra le più importanti, il ferrarese e la risaia, è in corso la lotta di circa trecentomila braccianti. Lo sciopero di 72 ore, proclamato dalla Federbraccianti ed iniziato l'altro ieri, è causato dalle richieste di miglioramento delle tariffe sindacali e in difesa dei decreti di inapplicabilità di mano d'opera. A poco tempo dal raccolto del grano si è riaperta la questione salariale e dell'occupazione e il problema di impedire agli agrari di peggiorare le condizioni di vita dei braccianti. Le notizie pervenute ieri sera segnalano che la lotta è continuata nell'assoluta compattezza dei braccianti, che in questa occasione si sono svolte nelle principali centri della provincia di Ferrara.

Si prepara, intanto, lo sciopero delle mondine, in corso per i sindacati contro il verghiano accordo firmato dalla CISL e dalla UIL. La questione dei salari per le varie categorie dei braccianti si ripone nello stesso tempo, nelle altre zone padane e nella provincia meridionale.

Le rivendicazioni della Federbraccianti riguardano un aumento dei salari, specie per i prossimi lavori del raccolto del grano, un miglioramento delle condizioni contrattuali per i salari e dell'assistenza.

Alle richieste dei braccianti, gli agrari hanno opposto una posizione del tutto negativa. Nelle trattative per le mondine la pregiudiziale posta dai sindacati è stata quella di un sindacato che debbono abbandonare ogni rivendicazione salariale, perché l'agricoltura italiana possa competere con gli altri paesi aderenti all'M.E.C. Le lotte e le rivendicazioni dei braccianti, in questa circostanza, confermano che la vera luce del volto del M.

La vera luce del volto del M. ministro del Lavoro che mentre rifiuta la trattativa fa adottare, d'accordo con quello delle Partecipazioni statali, inaspriti provvedimenti repressivi e illegali che non possono certamente contribuire a riportare serenità nella fabbrica.

In questa situazione le organizzazioni sindacali CGIL e CIL hanno rivolto un appello a tutti i lavoratori e alla popolazione napoletana perché rinnovino in tutte le forme la loro solidarietà con le maestranze dell'IMM.

Le organizzazioni sindacali hanno anche deciso la proclamazione dello sciopero generale della categoria qualora il governo e l'IRI non rivedano dalla loro avversa posizione.

La vera luce del volto del M. ministro del Lavoro che mentre rifiuta la trattativa fa adottare, d'accordo con quello delle Partecipazioni statali, inaspriti provvedimenti repressivi e illegali che non possono certamente contribuire a riportare serenità nella fabbrica.

La vera luce del volto del M. ministro del Lavoro che mentre rifiuta la trattativa fa adottare, d'accordo con quello delle Partecipazioni statali, inaspriti provvedimenti repressivi e illegali che non possono certamente contribuire a riportare serenità nella fabbrica.

L'appello dell'esecutivo della Federmezzadri

Il Comitato esecutivo della Federmezzadri ha esaminato l'atto gravissimo compiuto dal governo della DC che ha concesso agli agrari una diminuzione dei contributi unificati per un valore aggirante sui 15 miliardi e la cui mancanza si ripeterà inevitabilmente sui bilanci degli Istituti previdenziali e conseguentemente sulle prestazioni assistenziali ai lavoratori.

Con tale provvedimento — afferma un appello votato dall'Esecutivo — il cui carattere di classe non può essere mascherato dalle modestissime esenzioni alle piccole e medie aziende, il governo ha ancora una volta negato ai mezzadri e coloni l'esercizio della loro immediata sospensione di qualsiasi rivalsa in base alla legge del 1916 e l'onere totale del pagamento dei contributi unificati, ponendo decisamente le autorità e il Governo di fronte a queste richieste sacrosante ed irrinunciabili, che sono del resto sostenute da tutte le organizzazioni mezzadri.

Il Comitato esecutivo ha inoltre discusso l'andamento della trattativa con la Confagricoltura prendendo atto che l'azione unitaria della categoria ha consentito di portarla su basi più concrete, impegnando la mezzadria e coloni non lo permetteranno.

Questo nuovo tradimento compiuto dal partito che ha impedito la riforma agraria, che ha tentato di affossare la giusta causa permanen-

te, che ha negato ai mezzadri il riparto dei prodotti al 60 per cento, dimostra inequivocabilmente che la Democrazia Cristiana è il partito degli agrari e contro di esso debbono votare i contadini per evitare che si di loro ricadano le conseguenze della crisi agraria e quelle derivanti dal MEC.

L'Esecutivo della Federmezzadri ha approvato le posizioni assunte dalla Segreteria ed ha chiamato tutti i mezzadri e coloni a manifestare e a chiedere conto del loro operato ai membri del governo ovunque si trovano nel corso stesso della campagna elettorale. Nelle manifestazioni, nella protesta, i mezzadri e coloni chiedono la immediata sospensione di qualsiasi rivalsa in base alla legge del 1916 e l'onere totale del pagamento dei contributi unificati, ponendo decisamente le autorità e il Governo di fronte a queste richieste sacrosante ed irrinunciabili, che sono del resto sostenute da tutte le organizzazioni mezzadri.

Il Comitato esecutivo ha inoltre discusso l'andamento della trattativa con la Confagricoltura prendendo atto che l'azione unitaria della categoria ha consentito di portarla su basi più concrete, impegnando la mezzadria e coloni non lo permetteranno.

5 licenziamenti di rappresaglia alla I. M. N. sempre occupata!

Nuove provocazioni del governo - I sindacati minacciano lo sciopero della categoria - Raccolti dieci quintali di viveri

NAPOLI, 13. — Dopo la prima settimana di lotta dei settecento lavoratori dell'IMN di Italia che occupano lo stabilimento per difenderlo dalla smontazione, in fabbrica e nelle famiglie dei lavoratori il morale è altissimo, lo spirito di unità è quello rafforzato dall'unità di azione. La decisione del governo di respingere le trattative per una ragionevole soluzione della situazione che assicura lo sviluppo dell'azienda e risolve la questione relativa alla direzione aziendale.

Attorno ai lavoratori si allarga la solidarietà popolare: fino ad oggi sono stati raccolti oltre dieci quintali di viveri, di generi di conforto, migliaia di pacchetti di sigaret-

te, quintali di farina per alimentare il gruppo elettrogeno che assicura l'illuminazione e circa quattrecentomila lire in denaro.

La decisione del governo di respingere le trattative per una ragionevole soluzione della situazione che assicura lo sviluppo dell'azienda e risolve la questione relativa alla direzione aziendale.

La vera luce del volto del M. ministro del Lavoro che mentre rifiuta la trattativa fa adottare, d'accordo con quello delle Partecipazioni statali, inaspriti provvedimenti repressivi e illegali che non possono certamente contribuire a riportare serenità nella fabbrica.

La vera luce del volto del M. ministro del Lavoro che mentre rifiuta la trattativa fa adottare, d'accordo con quello delle Partecipazioni statali, inaspriti provvedimenti repressivi e illegali che non possono certamente contribuire a riportare serenità nella fabbrica.

La vera luce del volto del M. ministro del Lavoro che mentre rifiuta la trattativa fa adottare, d'accordo con quello delle Partecipazioni statali, inaspriti provvedimenti repressivi e illegali che non possono certamente contribuire a riportare serenità nella fabbrica.

La vera luce del volto del M. ministro del Lavoro che mentre rifiuta la trattativa fa adottare, d'accordo con quello delle Partecipazioni statali, inaspriti provvedimenti repressivi e illegali che non possono certamente contribuire a riportare serenità nella fabbrica.

La vera luce del volto del M. ministro del Lavoro che mentre rifiuta la trattativa fa adottare, d'accordo con quello delle Partecipazioni statali, inaspriti provvedimenti repressivi e illegali che non possono certamente contribuire a riportare serenità nella fabbrica.

La vera luce del volto del M. ministro del Lavoro che mentre rifiuta la trattativa fa adottare, d'accordo con quello delle Partecipazioni statali, inaspriti provvedimenti repressivi e illegali che non possono certamente contribuire a riportare serenità nella fabbrica.